

Morgantina e Sabucina

I "gioielli" dimenticati dagli stessi siciliani

“La Sicilia è il paese delle arance, del suolo fiorito la cui aria, in primavera, è tutto un profumo... Ma quel che ne fa una terra necessaria a vedersi e unica al mondo, è il fatto che da un'estremità all'altra, essa si possa definire uno strano e divino museo di architettura”, come scriveva Guy de Maupassant. Noi cittadini non mettiamo in risalto il nostro museo a cielo aperto, ricco di chiese, castelli e siti archeologici, trascurando e distruggendo ciò che i nostri antenati hanno costruito con sangue e sudore. L'entroterra siciliano è sempre stato ricco di beni dall'inestimabile valore e bellezza. Un esempio è la Morgantina, in cui sono stati rinvenuti 16 pezzi di argenteria, che costituiscono il famoso “Tesoro della Morgantina”, e una statua, chiamata “Dea della Morgantina”, risalenti all'età greca. Purtroppo, questo sito archeologico non è conosciuto come dovrebbe essere, nonostante rappresenti una pagina importante di storia. Questo è dovuto, a nostro avviso, all'incapacità dei siciliani a scoprire il bello nascosto nel proprio territorio, al nostro essere esterofili, al fatto che diamo per scontata la superiorità degli altri Paesi. O ancora il sito di Sabucina, o Sabbucina, collocato nell'agevole posizione del monte che domina l'intera vallata del Salso. Nel territorio si susseguirono insediamenti dall'età del bronzo antico fino al periodo romano. Il centro ci ha regalato reperti di incredibile fascino, interessanti dal punto di vista storico e archeologico. Infatti, vi fu rinvenuto il sacello di Sabucina, un tempietto con tetto spiovente sormontato da due figure di cavalieri, con il basso timpano che ospita il fregio di due maschere di tipo gorgonico. Purtroppo oggi Sabucina si trova in uno stato di abominevole abbandono e decadenza, nonostante costituisca un concreto motivo di vanto e prestigio. Abbiamo poi la meridiana di Caltanissetta, originariamente situata nella Regia Scuola Tecnica, che non è più esistente a causa delle frequenti trasformazioni degli edifici che la ospitavano. Era stata disegnata sul pavimento del Direttore Mario Bonfiglio, con un quadrante a forma di un trapezio, decorato con i 12 segni dello zodiaco, che veniva illuminato a mezzogiorno. Si tratta di una delle ‘gemme della gnomonica siciliana’, ma è conosciuta soltanto dai pochi ‘addetti ai lavori’. Ma la meridiana dovrà ritornare a vivere! Tutto ciò rappresenta un suggestivo viaggio in ricordi antichi sbocciati come un fiore nel più sterile dei deserti, il nostro, la nostra mentalità corrotta dagli artefizi della società superficiale e assolutamente insensibile. La tutela, la conser-



Sabucina



Morgantina

vazione e la valorizzazione dei beni che possediamo sono attività che potrebbero essere fruttuose per il nostro territorio, non solo culturalmente, ma anche economicamente, grazie alle numerose infrastrutture e al turismo gastronomico implicati. Potremmo rappresentare un punto di riferimento per tutti i turisti che anelano a riscoprire i sapori e i colori unici della nostra Sicilia, eppure lasciamo che questa opportunità ci scivoli tra le dita. Cari siciliani, vogliamo lanciarvi così il nostro appello: imparate ad amare ciò che la nostra terra ci offre! Tra dieci anni, non vogliamo vedere lo stesso incolore indolenza, ma una terra nuova, che, come un albero, prenda nutrimento dalle proprie radici e si erga alto e rigoglioso sul mondo.

**Agnese Anzalone, Chiara Barbera,
Francesca Milazzo**